



Progettiamo
il Piano Operativo
Insieme

**IL PIANO OPERATIVO DEI BAMBINI
E DEI RAGAZZI DI SESTO FIORENTINO**
Report dei laboratori nelle scuole



**COMUNE DI
SESTO FIORENTINO**



APP
autorità regionale per la garanzia e
la promozione della partecipazione

con il sostegno dell'Autorità Regionale per la
Garanzia e Promozione della Partecipazione
in base alla LR 46/2013

INTRODUZIONE

La Convenzione sui Diritti dell'infanzia approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, introduce per la prima volta l'idea del bambino come soggetto di diritti invece come oggetto di tutela e protezione; tra i diritti, quello alla città, a conoscere e usare l'ambiente che ci circonda; la conoscenza dei luoghi non è solo un fatto conoscitivo, significa appropriarsene simbolicamente, occuparli, renderli luoghi; un luogo non è tale senza persone, donne, uomini e bambini che contribuiscono alla crescita del suo significato. In seguito, la Sessione Speciale dell'ONU sull'infanzia (2002) ha messo in luce il ruolo che i sindaci e i governi municipali possono svolgere, a livello locale, per realizzare gli obiettivi stabiliti per i bambini e i loro diritti a livello globale.

All'interno di questa cornice sono molte le sperimentazioni nazionali e internazionali che hanno coinvolto bambini e adolescenti in progettazioni partecipate per definire nuovi spazi della città, per raccogliere il loro punto di vista sulle funzioni di spazi esistenti e, in generale, per dare voce ad una parte importante della popolazione che crescendo potrà appropriarsi con maggiore consapevolezza della città e dei suoi spazi. La progettazione urbanistica della città deve tener conto che bambini e ragazzi devono poter usare la città, perché nessuna città è governabile se i cittadini non la sentono propria.

Il Piano Operativo è uno degli strumenti di pianificazione del territorio in cui si inserisce la partecipazione dei cittadini, grandi e piccoli, e il Comune di Sesto Fiorentino ha infatti avviato nel mese di ottobre un percorso di coinvolgimento che prevede fasi e azioni diverse finalizzate all'ascolto e alla raccolta di indicazioni e raccomandazioni per disegnare insieme il futuro del territorio comunale.

1. IL LABORATORIO PARTECIPATIVO CON LE SCUOLE

All'interno del percorso Sesto Poi si è sviluppato il laboratorio di partecipazione rivolto ai bambini e ai ragazzi che ha visto la partecipazione di 3 classi una per ciascuno dei tre Istituti Comprensivi del Comune, coinvolti dall'Assessora Silvia Bicchi attraverso il contatto con le Dirigenti Scolastiche. Queste le classi coinvolte:

- 4A della Scuola primaria S. Lorenzo - insegnante referente Sabrina Tavoni
- 3B della Scuola primaria De Amicis - insegnante referente Mirta Chelazzi
- 2A della Scuola secondaria di primo grado Brogi - insegnante referente Chiara Quintarelli

Il progetto è stato ideato e coordinato da Sociolab, soggetto incaricato della gestione delle attività di partecipazione per il nuovo Piano Operativo, e realizzato grazie alla collaborazione delle insegnanti referenti di ciascuna scuola che hanno svolto le attività laboratoriali nelle classi dove non è stato possibile prevedere l'intervento di operatori esterni, a causa della situazione pandemica.

Nel mese di febbraio sono stati organizzati una serie di appuntamenti on line di formazione per le insegnanti che avrebbero dovuto utilizzare gli strumenti elaborati da Sociolab con i bambini e i ragazzi.

In un primo incontro le insegnanti sono state informate del percorso partecipativo Sesto POI, degli obiettivi e delle fasi fino a quel momento realizzate per poi avviare un primo confronto

finalizzato ad individuare le classi da coinvolgere e calibrare le attività da proporre ai bambini e ai ragazzi.

Nel secondo incontro on line, organizzato per ciascuna insegnante referente, i facilitatori di Sociolab hanno illustrato gli strumenti e le attività pensate per le due classi della primaria e per la classe della secondaria di primo grado, hanno definito con le insegnanti le tempistiche per realizzare le attività e calendarizzato dei momenti di monitoraggio.

Le attività sono state portate avanti dalle insegnanti in autonomia, con il costante coordinamento dei facilitatori di Sociolab, dal mese di marzo fino alla fine di aprile. Nella prima metà di maggio sono stati organizzati momenti di presentazione dei lavori dei bambini e dei ragazzi all'Amministrazione.

2. IL LABORATORIO PER LE CLASSI DELLA PRIMARIA

Il percorso ha previsto attività strettamente connesse che, partendo dal riconoscimento del bambino e della bambina come cittadini e cittadine a tutti gli effetti, si è declinato in azioni che hanno previsto un confronto tra pari e con gli adulti, per stimolare una riflessione sulle funzioni della Sesto Fiorentino di ieri, oggi e domani.

I bambini e le bambine sono stati portati a riflettere sulla città che vivono, quella prossima alla loro abitazione e ai luoghi che solitamente frequentano e, attraverso una ricerca sulla Sesto dei bambini del passato, si è sviluppata una discussione sulla città del futuro.

Per fare ciò, sono state pensate le seguenti attività:

- la realizzazione di una carta d'identità finalizzata a iniziare un racconto di sé e dell'ambiente in cui vivono;
- un questionario somministrato in classe su come loro stessi vivono la città e i suoi spazi;
- il confronto con le generazioni passate attraverso un questionario somministrato a genitori e nonni;
- la discussione in classe sui risultati dei due questionari che ha portato alla compilazione collaborativa di elaborati in cui evidenziare le differenze tra la città di ieri e di oggi per immaginare come dovrà essere la città del domani a misura di bambino;
- la realizzazione di disegni e/o plastici della città di domani dal punto di vista dei bambini.

2.1 La carta di identità

Nella prima attività è stato chiesto ai bambini e alle bambine di compilare la Carta d'Identità dove iniziare ad esplorare chi sono e dove vivono con l'obiettivo di rimarcare il loro diritto a riconoscersi come cittadini e cittadine a tutti gli effetti. Questo aspetto è stato sottolineato da un video inviato dal Sindaco Lorenzo Falchi, mostrato dalle insegnanti alle classi coinvolte, nel quale venivano esortati a lavorare al disegno di una città che sarebbe stata la città del futuro e quindi la loro città.

Nelle carte di identità i bambini hanno iniziato dunque a prendere contatto con la dimensione della città, quella più vicina a loro, quella del quartiere in cui abitano e che spesso attraversano senza soffermarsi su aspetti che incidono sulla qualità della loro vita. Sono stati evidenziati in gran parte elementi caratterizzanti l'ambiente circostante le abitazioni, la presenza di palazzi (nel maggior numero dei casi) e di verde pubblico come giardini o alberi che i bambini vedono dalla finestra di casa. In molti hanno elencato la tipologia di negozi e di attività commerciali presenti creando una sorta di percorso del quartiere che ricalca

probabilmente il loro itinerario casa-scuola o altri percorsi del loro quotidiano.

<p>Vicino casa mia c'è il Parco dell'Oliveta, tanti palazzi e tante macchine. Ci sono negozi di frutta e verdura, il giornalaio. Lungo la mia via c'è un pista ciclabile.</p>	<p>Nel mio quartiere c'è una piazzetta e un giardino chiamato Uliveta, c'è anche una via che porta a Monte Morello, c'è una chiesa di Querceto dove accanto c'è un pollaio.</p>
<p>Nel mio quartiere c'è la Biblioteca comunale di Sesto Fiorentino e c'è anche una farmacia, poi c'è anche la villa dei Ginori, il campo da calcio del Doccia e il circolo tennis "la Limonaia".</p>	<p>Vicino a casa mia c'è la stazione Zambra, la pasticceria Dolce Favola, i giardini Ragnaia e il fiumiciattolo Zambra che però è sempre in secca. Ci sono altri negozi utili, il giornalaio e la Marzia che mi taglia i capelli.</p>
<p>Nel mio quartiere c'è un parco giochi con pochi giochi, un parcheggio, palazzi alti, un campetto da calcio con le reti distrutte, un negozio che vende ricambi d'auto, un laghetto e un prato abbastanza grande.</p>	<p>Intorno alla mia casa ci sono una montagna di case e abbastanza palazzi, ma non troppi. Vicino ho una scuola guida e anche una scuola elementare e per di più la Pescetti! Infine accanto a casa c'è il Parco dell'Oliveta.</p>

L'attività aveva l'obiettivo di avviare una discussione partendo da quello che emerge ad un primo colpo d'occhio, per proseguire nella lettura della città che nelle fasi successive è stata portata avanti attraverso attività di confronto tra pari e con gli adulti di riferimento (vedi 2.2).

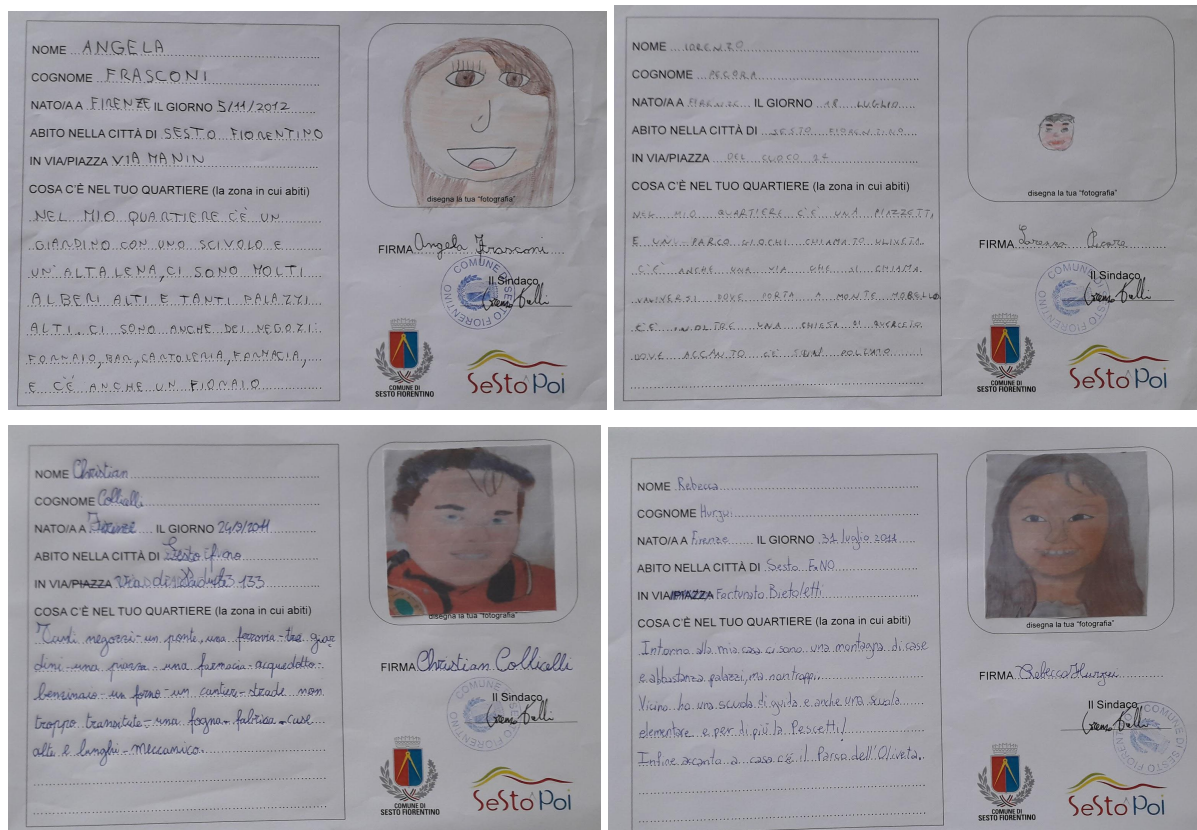


Fig.1 alcune carte d'identità dei bambini e delle bambine delle due scuole elementari

coinvolte.

2.2 Il questionario

La seconda fase del laboratorio è stata realizzata attraverso lo strumento del questionario, realizzato in una forma molto semplificata per permettere ai bambini di essere intervistati e intervistatori e confrontare la loro esperienza di cittadini rispetto a varie dimensioni: il tempo libero, la percezione degli spazi pubblici con particolare attenzione ai giardini e al loro modo di viverli attraverso il gioco, gli spostamenti e l'autonomia ma anche le abitudini della quotidianità in casa.

Lo stesso questionario proposto in classe, che i bambini e le bambine si sono somministrati a vicenda, è stato proposto per i genitori e i nonni così che i piccoli intervistatori potessero entrare in contatto con le storie familiari e con i diversi usi della città e del tempo libero avevano i genitori e i nonni quando erano bambini.

Gli obiettivi dell'attività erano dunque: raccogliere informazioni sulle abitudini dei bambini e delle bambine; utilizzare lo strumento del "test" a coppie per stimolare l'ascolto dell'altro e dei suoi bisogni; avviare una riflessione sull'uso della città da parte dei più piccoli.

Sono stati raccolti dunque, per la scuola De Amicis 18 questionari dei bambini e 36 questionari degli adulti mentre per la San Lorenzo 22 questionari dei bambini e 33 questionari degli adulti. I facilitatori di Sociolab, hanno raccolto i risultati e realizzato una presentazione dei dati dove sono stati messe a confronto le risposte dei bambini con quelle degli adulti e che le insegnanti hanno presentato in classe per avviare una riflessione condivisa sulle abitudini e il modo di vivere la città e i suoi spazi nel passato e ai giorni d'oggi. Per approfondire si rimanda ai due Report.



[Report De Amicis](#)



[Report San Lorenzo](#)

2.2.1. Cosa è emerso dalla discussione nelle classi

I bambini hanno notato che non sono poi tante le differenze tra i bambini di ieri e quelli di oggi. Tra le questioni maggiormente evidenziate c'è l'autonomia - se prima i bambini si muovevano da soli nella città, oggi vengono sempre accompagnati - ma viene notato anche che la città dei genitori e dei nonni era molto meno organizzata e c'era meno attenzione a garantire spazi pubblici per i cittadini, ad esempio i giardini non avevano le aree giochi.

Nel confronto con le insegnanti sono emersi temi e questioni che risentono molto del periodo contingente: i bambini stanno vivendo una quotidianità falsata che condiziona molto la loro percezione del presente. Le insegnanti, nel confronto in classe, hanno evidenziato la difficoltà dei bambini di parlare della loro vita prima del periodo pandemico e dunque la loro attenzione si è molto concentrata su un presente fortemente condizionato dall'impossibilità di frequentare luoghi al chiuso (musei, biblioteca, cinema, supermercati, etc.). In tal senso gran parte della loro attenzione è rivolta ai giardini, ai parchi, agli spazi all'aperto.

2.3 La città del futuro

Dopo la discussione sulla città di ieri e quella di oggi, i bambini sono stati inviati dalle insegnanti ad immaginarsi la città del domani, una città a misura di bambino/a che possa rispondere ai bisogni emersi e dalle riflessioni condivise durante il laboratorio.

In questa fase le due classi hanno lavorato producendo output diversi: la scuola San Lorenzo ha costruito un cartellone comune dove sono confluiti i disegni singoli, mentre la scuola De Amicis ha prodotto dei modellini di edifici e spazi della città, grazie anche alla collaborazione dei genitori che hanno fornito materiali di recupero.

In entrambi i casi i bambini hanno dato libero sfogo alla creatività pur evidenziando alcune esigenze molto concrete: giardini tematici ispirati a mondi fantastici, funicolari che arrivano su Monte Morello e facilitano l'accesso per tutti e tutte ai punti più alti, campi da calcio o di altri sport, alberghi multipiano dove si creano percorsi legati agli elementi naturali, piscine, scuole disegnate come castelli avvolte nel verde e tanti altri spunti.

E' stata messa in luce in entrambe le classi l'importanza di avere attenzione per le categorie più fragili ed in particolare i bambini hanno disegnato e costruito modellini di case per "i più poveri" evidenziando il diritto all'abitare ma hanno anche richiesto giochi per bambini disabili nei parchi pubblici.

Viene data anche molta importanza al tema della mobilità in sicurezza, limitando l'uso dei mezzi privati e favorendo l'uso della bicicletta e dei monopattini con percorsi ciclabili sicuri.



Fig.4 La città realizzata dai bambini della scuola De Amicis dove ogni bambino ha costruito un modellino di luogo o edificio riferendosi all'elenco dei diritti dei bambini.



Fig.5 Alcuni dettagli dei modellini realizzati dalla scuola De Amicis.

3. IL LABORATORIO PER LE SCUOLE MEDIE

Le precedenti attività del percorso partecipativo, in particolare il [questionario di indagine](#) sulla qualità della vita a Sesto Fiorentino, hanno messo in evidenza la carenza di spazi appositamente pensati per i giovani all'interno della città. A fronte della difficoltà di indagare quali siano le reali esigenze dei ragazzi e delle ragazze di Sesto, si è pensato di intraprendere una riflessione più accurata sul tema dello spazio pubblico, che mettesse in grado gli studenti e le studentesse in primo luogo di esplicitare queste esigenze e, in seconda battuta, di provare a darvi risposta immaginando delle vere e proprie soluzioni progettuali ai problemi e alle carenze riscontrati.

È nata quindi "Facciamoci spazio!", un'attività appositamente pensata per stimolare la riflessione dei ragazzi e delle ragazze degli ultimi anni delle scuole medie inferiori in merito al rapporto tra i giovani e lo spazio pubblico. *Facciamoci spazio!* è stata pensata per dare risposta a domande come:

- Che cosa vuol dire spazio pubblico per un ragazzo o una ragazza di quell'età?

- Quali sono le attività delle quali sentono maggiormente la mancanza in città?
- Quali di queste si potrebbero svolgere nello spazio pubblico?
- Quali caratteristiche dovrebbe avere lo spazio pubblico per poter fare ciò?

L'attività è stata divisa in due parti, fra loro legate e consequenziali:

- **La costruzione di un questionario online** da somministrare ai propri compagni di classe e ai ragazzi e alle ragazze delle altre classi;
- **La progettazione di uno spazio pubblico**, a partire dai risultati del questionario, che tenga in considerazione le esigenze di fruizione dei più giovani.

3.1 Questionario online

I ragazzi e le ragazze, con l'aiuto dell'insegnante, hanno portato avanti un'approfondita discussione in classe sul tema degli spazi pubblici. Successivamente, hanno elaborato una traccia di domande e relative opzioni di risposta, in funzione della propria esperienza di fruizione della città e dello spazio pubblico. A partire da questo lavoro è stato preparato un questionario online, che poi è stato compilato sia dalla classe che ha contribuito a costruirlo sia dalle altre classi seconde e terze della scuola, per un totale di **6 classi e 127 risposte**.

L'indagine ha messo in luce molti aspetti riguardanti il tema della socialità e l'uso degli spazi pubblici da parte dei più giovani. Sebbene alcune delle considerazioni siano state condizionate dalla particolare situazione sanitaria (la stragrande maggioranza dei ragazzi dichiara di incontrarsi all'esterno e le principali esigenze sono sembrate essere legate alla necessità di svolgere attività più strutturate all'aperto), sono emerse chiaramente alcune priorità - lo sport e la socialità informale prima di tutto, ma anche la salvaguardia dell'ambiente e la necessità di attività organizzate che stimolino la partecipazione diretta dei più giovani - e alcune possibili soluzioni progettuali. Per un approfondimento rispetto ai risultati dell'indagine online, si rimanda al [report di sintesi](#) dell'attività.

3.2 Laboratorio di progettazione

A partire dagli spunti emersi dal questionario, è stata avviata una discussione in plenaria sui bisogni dei ragazzi e delle ragazze di quell'età e sulle possibili soluzioni progettuali per rispondere a tali bisogni. A partire da queste riflessioni, ciascuno studente ha scelto un tema progettuale per dare vita al processo di ideazione di uno spazio pubblico per i giovani.

Con l'ausilio di una **scheda progetto** si sono dapprima definiti alcuni aspetti di massima: dove e perché si è scelto un certo luogo di intervento, a quali dei bisogni emersi dal questionario si vuole rispondere, cosa prevede la soluzione e quali sono gli effetti attesi.



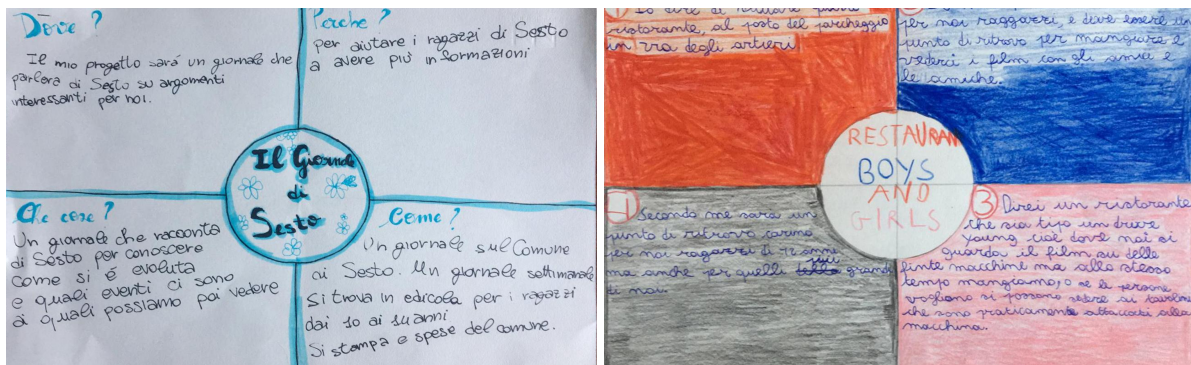


Fig. 6 - Alcuni esempi di scheda progetto

Successivamente, gli studenti hanno prodotto degli **elaborati grafici** per spiegare meglio le loro idee e/o per approfondirne alcuni aspetti (organizzazione degli spazi, arredi, ecc.). I progetti, che potevano concentrarsi sulla riconfigurazione di spazi esistenti o sulla creazione di spazi nuovi o spazi pubblici "ideali", hanno riguardato numerose soluzioni, fra loro anche molto diverse, quali ad esempio:

- la riconfigurazione di aree verdi mediante la creazione di **piste e campi sportivi** o inserendo attrezzature per lo sport all'aria aperta;
- la creazione di **spazi multifunzionali**, in molti casi provvisti di tettoia, per lo svolgimento di numerose attività, giochi ed eventi all'aperto, magari prevedendo anche l'utilizzo di tecnologie per la produzione di energia solare;
- la realizzazione di **piscine e luoghi per il divertimento** (un parco a tema musicale, un drive-in, un ristorante per ragazzi o);
- la programmazione di **interventi di arte urbana** per riqualificare gli spazi degradati della città;
- la progettazione di arredi o campagne di comunicazione per **sensibilizzare la cittadinanza** rispetto al tema dell'ambiente o degli animali;
- la **creazione di servizi**, come ad esempio un giornalino dei ragazzi con le notizie e gli eventi di Sesto o una biblioteca "on the road" che consenta di fare il prestito anche fuori dalla biblioteca.





Fig. 7 - Alcuni degli elaborati grafici della 2A della Scuola Brogi.

4. LA RESTITUZIONE

Al termine dei laboratori sono stati organizzati dei momenti di presentazione delle classi coinvolte all'Amministrazione. Il Sindaco Falchi, il Vice Sindaco Sforzi e l'Assessora alla scuola Bicchi, sono stati invitati nelle tre scuole per ricevere i risultati elaborati direttamente dai bambini e dai ragazzi che avevano partecipato ai laboratori. E' stata l'occasione di riconoscimento del lavoro svolto sia dai diretti protagonisti che dalle insegnanti che nel corso dei mesi si sono impegnate a portare avanti l'attività in autonomia, seppur con il coordinamento dei facilitatori di Sociolab che hanno progettato il laboratorio, e con grande entusiasmo nonostante le difficoltà causate dal periodo pandemico.



Fig. 8 Incontro di restituzione alla scuola De Amicis.

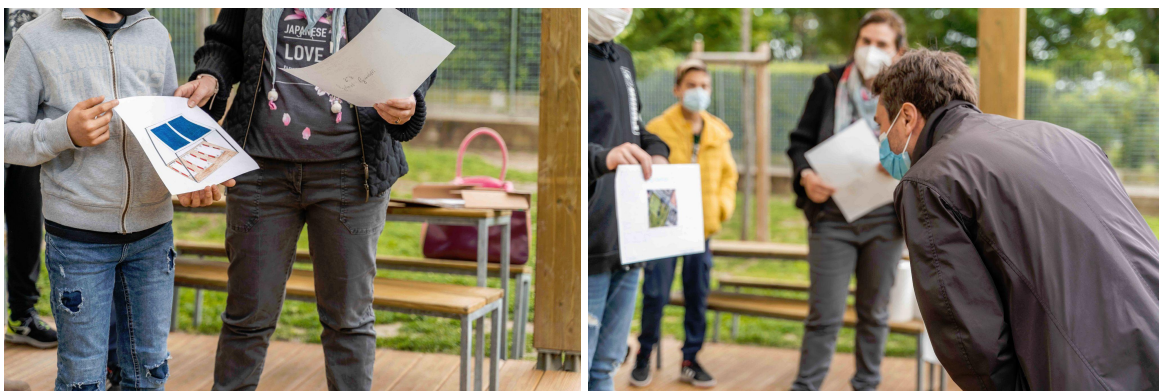


Fig. 9 Incontro di restituzione alla scuola Brogi.



Fig. 10 restituzione alla scuola San Lorenzo.

Dato il successo dei laboratori e per dare un ulteriore riconoscimento ai lavori dei bambini e dei ragazzi dei tre Istituti Comprensivi, è stata allestita una mostra nella Sala Ragazzi della biblioteca Ernesto Ragionieri visitabile dal 17 al 31 maggio 2021.